

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

EFFICACI INTERVENTI DELLA OPPOSIZIONE ALLA CAMERA

Lombardi dimostra la necessità di rapporti commerciali con l'Est europeo

Grilli rivendica una politica del Commercio estero che favorisca l'incremento produttivo e la massima occupazione - Il discorso di Cremaschi

Con brevi parole di commemorazione per gli operai dilaniati a Catania dalla tragica esplosione di giovedì 5 è aperta la seduta di ieri a Montecitorio. Il socialista GERRACI, nel deplorare la permanenza nel nostro paese di ordigni di guerra, i quali aumentano di numero anziché scomparire, ha raccomandato al governo di assistere le famiglie dei caduti. Il vice presidente TARGETTI si è associato alla commemorazione.

Con un intervento assai ampio del compagno socialista Riccardo LOMBARDI è ripreso, subito dopo, il dibattito cumulativo sui bilanci dell'Agricoltura, dell'Industria, del Lavoro e del Commercio estero. A quest'ultimo bilancio, alla politica commerciale del governo, il compagno Lombardi ha limitato il suo esame, quanto mai esteso e approfondito e scientificamente documentato.

Innanzi tutto egli ha avanzato una formale richiesta perché il governo spieghi alla Camera per quali fini sono stati spesi i 5 miliardi del nostro conto di 13 quest'anno dati alla missione ECA. Si tratta di una somma ingente, e tutto fa credere che sia stata erogata e spesa per scopi di propaganda politica che hanno l'obbligo di dare una spiegazione.

L'area del dollaro

Entrando quindi nel vivo del discorso, Lombardi ha rilevato come la stessa relazione della maggioranza proponga un incremento dei nostri scambi con l'Europa Orientale, secondo le tradizionali correnti di traffico del nostro paese. Ma una tale indicazione resta inattuata, e il nostro paese si rilancia a tempo stesso gli ostacoli di natura politica che vi si oppongono, ostacoli che sono connessi alla politica estera generale del governo.

Dopo aver dimostrato in modo limpido l'assurdità della fiducia che alcuni - constatando la gravità dell'attuale situazione economica - ripongono nella liberalizzazione degli scambi e filare, si rinvengono di determinati ostacoli e controlli al commercio internazionale possa rimediare a una distorsione strutturale come quella presente, possa agguistare una bilancia commerciale intenzionalmente sconvolta e compensare squilibri profondi come gli attuali Lombardi ha sottolineato la più grave tendenza del commercio estero italiano: l'eterogeneità del nostro mercato nell'area del dollaro. Un raffronto coi 1948 dimostra scientificamente che questa tendenza attuale contraddice alla struttura della economia nazionale e la distorce artificialmente.

E' indispensabile rovesciare queste impostazioni. L'Europa continentale intesa come un tutto uni-

ario, deve essere l'obiettivo commerciale nostro.

Oggi la situazione è purtroppo questa: il governo agguista il deficit delle nostre importazioni dall'America con l'exportazione di servizi politici. E' una via pericolosa. Anzi il governo addirittura anticipa servizi politici per legarsi sempre più strettamente alla economia americana: e poiché è questa una economia non complementare con la nostra, il solo mezzo di scambio è appunto la servitù politica.

I «servizi politici»

Lombardi ha concluso il suo ampio e molto applaudito discorso con un'invocazione di una politica intesa di esportazioni dirette ad attivizzare il nostro apparato produttivo, a incrementare il lavoro e la produzione italiana. Qui il problema è il commercio estero ed è legata a tutta la politica economica nazionale, e un giusto indirizzo del commercio estero non può essere perfezionato con il Piano del lavoro proposto dal CGIL, che appunto su una politica di produzione si fonda.

Dopo Lombardi, di nuovo sul commercio estero ha pronunciato un ampio discorso il compagno GRILLI.

L'orientamento del nostro commercio estero - ha rilevato Grilli - dovrebbe consistere nell'importazione di materie prime, da trasformare in manufatti, e di generi alimentari scarsi, e nell'esportazione di manufatti e di prodotti agricoli eccedenti. Ad una tale impostazione ha sempre corrisposto nel passato un aumento dello sviluppo industriale del paese e del reddito nazionale. Ma come stanno, ora, le cose? Il primo rilievo che salta agli occhi è che attualmente le nostre importazioni provengono per il 35 per cento dagli Stati Uniti, mentre nel 1928 raggiungevano il 7 per cento. Vi è dunque una eccedenza schiacciante di importazioni rispetto alle esportazioni. Inoltre, dagli Stati Uniti importiamo di tutto, macchine e prodotti industriali, con grave danno per l'industria nazionale.

D'altra parte - egli ha continuato - la crisi che l'economia americana attraversa rende del tutto impossibile l'assorbimento da parte degli Stati Uniti dei prodotti dei paesi europei. E' intuitivo come una tale politica sia fatale all'economia dell'Europa occidentale, tanto più che le esportazioni di merci dall'America vanno trasformandosi in esportazioni di materie prime e di prodotti di consumo, e perpetua stagnazione delle loro economie.

Per l'Italia, i risultati di questa impostazione serviva dato al nostro commercio estero, si fanno sentire profondamente. Si sono chiusi i traffici con l'oriente europeo, perfino con gli altri paesi dell'Europa occidentale e con lo stesso Sud America. E al danno si aggiunge la beffa se si pensa - i dati lo dimostrano - che altri paesi, tra cui gli Stati Uniti e l'Inghilterra in prima linea, commerciano attivamente con l'Europa orientale: la cortina di ferro c'è solo per noi, e non per gli altri.

Una nuova politica, fondata sulla esportazione di prodotti finiti e sulla importazione di materie prime, da trasformare, inquadra in una politica generale di incremento della produzione e di massima occupazione all'interno - ha concluso Grilli - ed è oggi rivendicata non solo dagli operai ma da larghi strati di medi e piccoli produttori.

Dopo il d. c. PALEZZONA, che ha parlato sul bilancio del Lavoro,

ha preso la parola il compagno CREMASCHI per analizzare vari aspetti della situazione critica che attraversa l'agricoltura. Egli si è diffusamente occupato delle colture montane, dei problemi del rimboschimento e delle bonifiche, delle opere pubbliche necessarie per potenziare il livello produttivo delle campagne povere. Denunciando l'inertezza del governo ed anzi la sua diretta e persistente responsabilità per la crisi agricola nazionale, ha poi occupato in profondità della crisi del settore zootecnico, caseario e vinicolo, crisi particolarmente allarmante e rovinosa per larghi strati di produttori. Egli ha quindi concluso denunciando la politica di appoggio agli agrari e di violenta repressione anticontadina che il governo accoppia alla politica di disoccupazione e di immiserimento della economia nazionale.

La seduta ha avuto termine alle 21,50, dopo un intervento del d. c. RIVIERA.

IN UN ALBERGO DI NAPOLI

Il M. Zecchi narcotizzato e derubato nel sonno

NAPOLI, 5. - Il Maestro Carlo Zecchi, che si trova da qualche giorno a Napoli per le prove del Concerto che dovrà dirigere domenica al «San Carlo», questa mattina svegliandosi, in un Albergo cittadino dove alloggiava al primo piano, accusava un forte dolore al capo e senso di smarrimento, mentre avvertiva nell'aria della stanza il caratteristico odore del cloroformo.

Ripristinati a poco a poco ed alzati, lo Zecchi constatava che durante il suo sonno la stanza era stata visitata dai ladri, che avevano asportato l'orologio d'oro, una giacca, il portamonete con 10 mila lire e il portafogli con 40 mila lire. Il Maestro ritiene di essere stato narcotizzato dai complici del ladro affinché il colpo fosse portato a compimento con tutta comodità.

Precipitato un aereo con 15 passeggeri a bordo

QUERO (Ecuador), 5. - I resti di un aereo scomparso tre giorni or sono con 15 persone a bordo sono stati avvistati ieri sera ai piedi di un monte situato fra la città di Quitto e di Guayaquil nell'Ecuador.

NUOVE GRAVI MINACCE ALLA COSTITUZIONE REPUBBLICANA

Subdola manovra governativa per ridurre i poteri del Senato

Il Consiglio dei ministri - Protesta dei lavoratori delle «Reggiane» contro la minaccia di smobilitazione e l'articolo di Costa

Si è riunito ieri al Viminale il Consiglio dei Ministri che ha approvato le norme di attuazione dello Statuto per il regime sardo. Il Consiglio ha deciso di presentarsi al Parlamento un disegno di legge inteso ad autorizzare i ministri dell'Agricoltura e del LL. PP. a delegare alcune funzioni all'amministrazione regionale, allo scopo di attuare un decentramento anche per quelle attribuzioni che, secondo le norme attualmente in vigore, sono riservate allo Stato.

Il Consiglio dei Ministri, contrariamente a quanto era stato annunciato, non si è affatto occupato di politica estera, né del luttuoso episodio di Celano. Sforza ha preferito parlare a quattro occhi con De Gasperi prima della seduta degli ultimi sviluppi della situazione di Trieste e della imminente riunione dei tre ministri degli Esteri - occidentali - a Londra, nella quale verrà discussa la costituzione di un «supercomitato» atlantico e la più rapida incorporazione nella NATO di forze militari previste dal Patto Atlantico. Secondo informazioni propagate dal Viminale Sforza e De Gasperi avrebbero discusso il testo di un memorandum da inviare agli Stati Uniti, alla Gran Bretagna e alla Francia per segnalare le violenze di cui sono rimasti vittime gli italiani nella zona B del Territorio Libero di Trieste. Ma dall'atteggiamento tenuto da De Gasperi al Senato nei confronti di Trieste, si ha l'impressione che ai tratti di una mossa propagandistica diretta a fronteggiare il malcontento che si sviluppa nel paese contro la passività del governo nei confronti della crisi di Trieste.

Pacciardi ha invece riferito di aver disposto un'inchiesta sulla spaventosa esplosione che ha ucciso 15 lavoratori a Pianica il 25 dello scorso aprile. L'inchiesta è stata dedicata all'approvazione di numerosi provvedimenti di scarso rilievo.

A proposito della situazione politico-economica merita di essere segnalato l'articolo che il *Giornale della Sera* ha dedicato all'industria, dott. Costa. Dopo aver constatato che da oltre sessant'anni l'Italia è stata dominata da una classe dirigente che si serve della sua influenza politica - per dare all'industria una posizione di privilegio, protezioni straordinarie, vantaggi che sono andati sempre crescendo fino a culminare nel conferimento di patrimoni, investimenti, similmente ragguardevoli accentrati nelle mani di pochi monopolisti - il giornale sostiene che le richieste e le critiche mosse al governo

per la sua politica economica e industriale si riassumono in un solo obiettivo: ridurre i salari.

Il *Giornale della Sera*, denunciando le minacce di Costa contro gli agricoltori, teme che queste gli salvino nel vecchio sistema di regalare miliardi agli industriali lasciando morire di fame i contadini.

L'articolo del presidente della Confindustria e le voci sempre più frequenti di una smobilitazione delle industrie sovvenzionate dai miliardi, hanno suscitato un significativo protesta da parte dei lavoratori delle «Reggiane» di R. Emilia i quali - sentendosi direttamente minacciati - hanno inviato un telegramma a De Gasperi invitandolo a rispondere negativamente alle richieste di Costa e riconfermando il proposito di difendere l'azienda da questi attacchi.

Nel circolo politici si è andata aggravando la preoccupazione per la manovra di De Gasperi intesa a ridurre i poteri del Senato, allo scopo di rendere

L'INASPIMENTO DELLA "GUERRA FREDDA,"

Rivelazioni del "Times," sulle proposte di Acheson

Il Segretario di Stato americano chiederà ai satelliti di soffocare i dissensi e di assumersi nuovi oneri per la preparazione bellica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE LONDRA, 5. - Acheson arrivato a Londra, per partecipare alla conferenza tripartita con un nuovo punto di vista sulla guerra fredda; è quanto annuncia il corrispondente da Washington del *Times*, il quale osserva che tale «nuovo punto di vista» sarebbe basato sulla constatazione che la guerra fredda non va come si vorrebbe alla Casa Bianca; Acheson ha quindi deciso di portarla ad uno stadio più organizzato e quindi più rigido e nello stesso tempo più aggressivo.

Scrive il *Times* che «al Dipartimento di Stato si è arrivati alla conclusione che la guerra fredda deve essere accettata come elemento permanente nella futura pianificazione della politica americana e che quindi tutti gli sforzi e tutte le energie delle nazioni atlantiche debbono essere indirizzate a creare una politica militare ed economica europea che sia adatta a ogni evenienza», o, in altre parole, che sia pronta a realizzare lo spirito aggressivo della politica imperialista di Washington. Al Dipartimento di Stato si dice, sempre secondo il *Times* che «la realizzazione di questo nuovo stadio nella politica di Acheson dipende dalla volontà del paese europeo di accettare; ma il segretario di Stato sa che i governi dei paesi europei si trovano in seria difficoltà ad accettare questo punto di vista poiché esso comporta quell'aggravio nelle spese militari che, secondo Washington, dovrebbero necessariamente ricadere su di loro.

«Si è d'opinione al Dipartimento di Stato - dice a questo proposito il *Times* - che i vari paesi europei siano troppo indebitati di problemi particolari e questo impedirebbe loro di dedicare tutte le energie e le risorse al programma comune», cioè a quello che previene l'aggressione contro l'U.R.S.S. La Francia ad esempio, secondo il Dipartimento di Stato, (continua il *Times*) si mostra più preoccupata del risorgere della potenza tedesca che non del «pericolo russo»: La Gran Bretagna pensa resistere (o a sopravvivere) economicamente a spese del continente, e così via.

Secondo l'opinione del Dipartimento di Stato, i vecchi dispositivi non servono più e le speranze che si erano riposte in quelli sono ormai svuotate. Vi è prego di voler ricordare che è necessario l'accordo di tutti i settori della Camera. E' del pari chiaro che la sinistra non accetterà mai, né alla diminuzione dei poteri del Senato, né alla trasformazione del secondo ramo del Parlamento in un'assemblea di nomina, poiché questo è in contrasto, non soltanto con la Costituzione, ma con lo spirito stesso che deve informare una Repubblica.

RIVELAZIONI SUI METODI DELLE CENTRALI CRUMIRE

I "liberini,, affidano ai padroni l'organizzazione dei loro sindacati!

I lavoratori chimici di tutta Italia decidono di passare all'attacco contro i monopoli - La relazione di Guidi al Direttivo di categoria

Diamo oggi un nuovo clamoroso esempio del come i sindacalisti «liberini» intendono difendere gli interessi dei lavoratori: rivolgendosi al datore di lavoro come la persona più adatta ed imparziale per la scelta di un «fiduciario» (sic) idoneo a costituire il gruppo di «liberini» lavoratori.

Il documento che pubblichiamo porta la firma dell'ing. Ubaldo De Geronzi, presidente del Gruppo di lavoro e sindacalista «libero». Ecco il testo della circolare inviata a tutti i Presidenti dei Consorzi di Bonifica d'Italia:

«Il mio onorevole Presidente del Consorzio di Bonifica di...»

«A nome e per incarico della Segreteria nazionale dei liberini sindacati lavoratori e consorzi di bonifica, irraggiungibile, mi permetto di rivolgermi alla S. V. Ill.ma per quanto segue:

«Essendo nostro intendimento

parte di oneri finanziari ed economici.

«L'aspetto più importante di questo nuovo indirizzo nella politica di Acheson - conclude il *Times* - è che si riconosce l'improbabilità di una soluzione a breve termine e, nello stesso tempo, si ritiene che il problema vada subito affrontato con metodi energici. Per questo è necessario però un'assoluta identità di proposti fra i paesi atlantici; e l'associazione economica e militare fra questi dovrebbe essere più stretta di da essere anche più forte.

Su come, tecnicamente, si debba ottenere questa «identità di proposti» le idee non sono ancora molto chiare tra i satelliti occidentali: la proposta di Bidault per un «alto consiglio atlantico», dopo un momentaneo successo, non sembra godere più delle simpatie di Acheson. Il segretario di Stato non vuole nuovi consigli, commissioni o giunte che perdano tempo a discutere.

«Su come, tecnicamente, si debba ottenere questa «identità di proposti» le idee non sono ancora molto chiare tra i satelliti occidentali: la proposta di Bidault per un «alto consiglio atlantico», dopo un momentaneo successo, non sembra godere più delle simpatie di Acheson. Il segretario di Stato non vuole nuovi consigli, commissioni o giunte che perdano tempo a discutere.

SE NON VERRA' RITIRATO L'ORDINE DI MOBILITAZIONE

Sciopero generale dei ferrovieri finnici

Dopo una lunga agitazione gli statali ottengono dal governo gli aumenti richiesti

HELSINKI, 5. - Il Sindacato dei ferrovieri finlandesi ha deciso questo pomeriggio di proclamare lo sciopero generale per domani 6 maggio qualora il Governo non ritirerà il suo ordine di mobilitazione riguardante circa 1100 fuochisti e manovali di locomotive. La decisione del Sindacato riguarda circa 17.000 lavoratori.

Si apprende d'altra parte che il Parlamento finlandese è stato convocato per domani pomeriggio in seduta straordinaria per ascoltare una dichiarazione del Primo Ministro Kekkonen sull'attuale situazione interna. Si prevedeva un dibattito nel corso del quale sarà posta la questione di fiducia al governo.

Tutto il traffico delle ferrovie statali finlandesi si è arrestato oggi. I manovali, che erano stati mobilitati, pur presentandosi al lavoro si sono infatti rifiutati di oltretemperare agli ordini e di far partire i treni.

Nel frattempo, in una lunga riunione di Gabinetto, il governo ha deciso di accordare agli impiegati dello Stato aumenti salariali per complessivi 2.800.000 marchi,

basta con le discussioni, è lo slogan di Acheson, il quale vuole invece creare un «comitato esecutivo» a tre che coordini le già esistenti commissioni atlantiche; quella dei ministri delle finanze, quella dei ministri alla guerra e quella dei capi di S. M., ed a queste tre dia le direttive. In questo modo egli spera di poter vincere le ultime resistenze dei governi europei.

Acheson presenterà questo suo progetto alla conferenza di Londra. Data quindi l'intenzione del Segretario di Stato di dare alla politica imperialista americana una rinnovata aggressività, è naturale che qualsiasi iniziativa presa per tentare di mitigare la «guerra fredda» debba essere non solo respinta ma sabotata ed impedita sin quando è possibile. Ecco perché l'iniziativa di Trygve Lie, pur con i suoi evidenti limiti, incontra l'opposizione mal celata del Dipartimento di Stato e quindi del Foreign Office.

CARLO DE CUGIS

Un articolo delle «Izvestia» sulla stampa comunista

MOSCA, 5. (*Telepress*). - In occasione del 38. anniversario della fondazione della Pravda le *Izvestia* pubblica oggi un articolo di fondo col quale invita un elogio alla stampa comunista fuori dei confini dell'URSS.

Attraverso questa stampa, scrive le *Izvestia* le parole di verità giungono al cuore di milioni di semplici persone. Il giornale sovietico nomina particolari e seguenti giornali comunisti per la loro coraggiosa e intrepida opera di fronte alla corrotta stampa borghese: *l'Humanità* di Parigi, *l'Unità* italiana, *il Daily Worker* di New York e *il Daily Worker* di Londra.

Nonostante la persecuzione della polizia e gli attacchi e le calunnie della stampa borghese, afferma le *Izvestia*, questi giornali conducono con abnegazione la lotta contro i guerrafondati, per la Pace e la democrazia.

DA 46 ANNI NON SE NE RICORDAVA UNO SIMILE

Rio de Janeiro sommersa da un violento uragano

17 morti - 12 passeggeri carbonizzati in un autobus - Le strade coperte da un metro d'acqua

RIO DE JANEIRO, 5. - Per tutta la notte, Rio de Janeiro è rimasta letteralmente sommersa da un uragano che scatenatosi al cadere delle tenebre ha imperversato ininterrottamente per lunghe ore. Alla Prefettura si dichiara che da quarant'anni non si ricordavano precipitazioni così abbondanti. L'acqua ha raggiunto in taluni punti un metro di altezza, dopo che la capacità ricettiva delle fognature stradali era stata rapidamente saturata. In breve periodo di tempo 27 abitazioni sono state allagate, il numero dei morti ammonta fino a questo momento a 17, quello dei feriti a diverse decine. Il traffico degli autobus e dei tram è rimasto completamente paralizzato e numerose automobili sono state trascinate, dalla vorticosità corrente. Tragica morte hanno incontrato 12 passeggeri di un autobus il quale, dopo essere rimasto bloccato dalle acque, si è incendiato. Altri 21 passeggeri sono rimasti più o meno gravemente feriti.

ALLA SCUOLA MARZALI DI LOTTA

Una gigantesca colata effluata dalle maestranze

SESTO S. GIOVANNI, 5. - Nel pomeriggio di oggi alla Ercole Marzali, in lotta da un mese contro la disoccupazione, è stata effettuata, sotto la direzione operaia una colossale colata di oltre 120 quintali di ghisa in mano coi 500 i quintali di ghisa lavorati da quando i dirigenti hanno abbandonato la fabbrica. Mentre prosegue la normale attività produttiva, ha avuto luogo oggi un affollato sciopero di tutti gli operai delle più grosse macchine d'Europa nel campo delle centrali elettriche. Anche questa operazione è stata effettuata, con ottimi risultati, l'ausilio dei dirigenti tecnici.

Continua intanto l'opera di solidarietà verso i lavoratori della fabbrica. Oltre 70 quintali di viveri sono stati offerti dai contadini e dagli operai di Sesto. «L'Unità» di Milano ha offerto 30 mila lire. Stamani nella fabbrica sono state diffuse 250 copie in più del quotidiano del P.C.

Fermento a Bolon per l'arresto di un partigiano

VENEZIA, 5. - Tre i carabinieri di Bolon, grossa frazione del comune

SETTANTAMILA PERSONE RIPARANO SULLE MONTAGNE

Due città norvegesi evacuate per una fuga di gas di cloro

OSLO, 5. - I centri industriali di Frederikstad e Sarpsborg, in cui vivono e lavorano 60.000 persone, a 150 km. da Oslo, sono stati evacuati stamane in seguito ad una fuga di gas di cloro da una tubazione rotta.

Alle 10,30 di stamane la radio norvegese dava improvvisamente l'allarme interrompendo la trasmissione regolare per invitare la popolazione delle due città ad evacuare immediatamente la zona. La tubazione corre da un impianto elettrolitico presso Berregaard, il maggiore della Norvegia, al fiume Glomma, a breve distanza da Sarpsborg. Il gas ha cominciato a uscire dalla tubazione verso le 9 del mattino, sembra in seguito alla dimenticanza di un operai che non ha chiuso una valvola mentre puliva un serbatoio. Questo veniva riempito rapidamente di cloro ed il gas effluiva cominciando ad uscire. Tutti i lavoratori dell'impianto

elettrolitico venivano immediatamente evacuati, e veniva contemporaneamente dato l'ordine di far sgombrare le 25.000 persone abitanti a Sarpsborg e in tutta la zona del Glomma.

La nuvola di cloro scendeva lungo il fiume verso sud sulla città di Frederikstad, che conta 32.000 abitanti. I pompieri delle due località e volontari del servizio antincendio riuscivano alle 11 a penetrare nella zona colpita, con maschere di protezione e a chiudere la valvola. La situazione è sotto controllo e non si segnalano per ora vittime.

Alle 11,20 la parte settentrionale di Sarpsborg veniva dichiarata fuori pericolo. La radio norvegese ha continuato però i suoi appelli alla popolazione. Sembra che alcuni operai dell'impianto elettrolitico abbiano riportato lievi lesioni, in quanto sorpresi dal gas, ma tutti sono stati trasportati al sicuro da altri colleghi di lavoro, consoci della

zione. In un caso alternativo, come il suggerimento, vogliamo renderci noto il nome del fiduciario o comunque del dipendente che si occupa della libera azione sindacale.

«Non ho bisogno di assicurare la riservatezza più assoluta ed ogni forma di cautela che si applica: più opportuna.

«Distinti saluti.

«Il componente del Comitato nazionale adetto all'organizzazione (figlio ing. Ubaldo Zani)».

Le decisioni dei chimici

MILANO, 5. - Si è svolta a Milano la riunione del Comitato Direttivo della Federazione Chimici. La riunione, aperta mercoledì sera, con la relazione del segretario della FILC, compagno Guidi, si è chiusa ieri con la votazione d'una mozione finale.

Nella sua relazione Guidi ha annunciato che al 31 marzo il 90% degli iscritti aveva già rinnovato le tessere della FILC, che conta oggi 18.000 aderenti. Guidi ha sottolineato che la lotta dei chimici deve passare da una fase difensiva ad una fase di attacco contro i monopoli, che stanno realizzando un incremento fortissimo dei profitti, mentre l'occupazione della manodopera viene continuamente ridotta. I lavoratori intensificheranno perciò le conferenze di fabbrica per raccogliere la più larga documentazione sullo sfruttamento degli impianti, sulla riduzione dell'occupazione, sul volume dei profitti e sull'aumento dei prezzi.

OBSITA'

La TISANA KELEMATA riattiva le funzioni gastro-intestinali, depura e decongestiona, e perciò evita l'obesità stitichezza, porta naturalmente a un miglioramento del ricambio e può quindi esercitare un'azione efficace contro l'obesità - La TISANA KELEMATA è il vero rimedio naturale per combattere l'obesità

OBESI!

IL RIMEDIO CHE CI VUOLE PER VOI E' LA

Tisana Kelemata